



SEFITALIA
SCUOLA DI FORMAZIONE

Codice Etico

CODICE ETICO

1. Premessa

Rispettare le regole è il fondamento su cui si basa una categoria professionale, quale possa essere quella dei Tecnici di Equitazione. Queste regole hanno lo scopo di stabilire norme di comportamento e di controllarne l'applicazione. Occuparsi delle regole che riguardano il comportamento morale e il "dover essere" dei Tecnici, significa rendersi responsabili di fronte all'opinione pubblica, di fronte ai clienti che frequentano il Centro Ippico e nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria professionale. E' quindi importante che i Tecnici conoscano le regole e i doveri della professione, affinché queste contribuiscano a formare il comune sentire Etico della nostra categoria. Dice il saggio: *" L'ambizione senza la conoscenza, è come una barca in mezzo al bosco "*.

2. Ambito di applicazione del Codice

Tutte le regole presenti nel presente Codice Etico, si applicano a tutti gli Organi e Figure Professionali, che riconosciuti tali da SefItalia, si occupano di Equitazione a tutti i livelli, di lavori a contatto con Equini di qualsiasi razza.

Nello specifico si applica:

- Componenti degli Organi Centrali;
- Componenti degli Organi Periferici;
- Revisori dei Conti;
- Componenti degli Organi di Disciplina;
- Componenti delle Commissioni e dei Dipartimenti;
- Componenti del settore Formazione Equestre;
- Dirigenti delle Associazioni affiliate;
- Tecnici ad ogni livello;
- Ufficiali di gara ad ogni livello;
- Chiunque svolga l'attività equestre sotto il nome della Sef-Italia;
- Tutti i Dirigenti, dipendenti e volontari che prestano la propria opera per Sef-Italia anche in maniera occasionale;
- Tutti coloro che in maniera volontaria, sottoscrivono il presente Codice Etico.

Tutti i predetti soggetti, nel seguito, saranno in maniera collettiva definiti DESTINATARI.

3. Obbligo dei Destinatari

L'antico Codice Cavalleresco, imponeva a tutti i Cavalieri un comportamento degno di rispetto e di onore nei confronti di tutti coloro che si trovassero di

fronte a loro. A tal proposito, tutti i Destinatari, sono obbligati al rispetto delle norme contenute nel presente Codice, nonché al rispetto reciproco e nella reciproca assistenza. Il comportamento di tutti i Destinatari deve essere improntato sulla massima onestà, lealtà, correttezza anche nei confronti della Sef-Italia oltre che nei confronti di terzi non facente parte del campo dell'equitazione, in modo tale da far imprimere nei loro ricordi un effetto positivo quale realmente è la Sef-Italia. E' fatto obbligo, inoltre, al mantenimento di un aspetto decoroso sia nell'abbigliamento che nell'aspetto fisico, evitando atteggiamenti e abbigliamento poco consoni all'ambito equestre, il mantenimento della pulizia del Centro Ippico e dei box, è di fondamentale importanza sia per un aspetto decoroso che per il benessere dell'animale.

4. Principi e norme di riferimento

La SEF-Italia, riconosce come principio imprescindibile il rispetto da parte dei Destinatari delle leggi, dello statuto, dei regolamenti e delle delibere assunte dal CONI, e da tutti gli enti che con protocollo di intesa collaboreranno con SEF-Italia. Pertanto, i Destinatari, sono tenuti ad un comportamento di particolare collaborazione, rispetto e lealtà nei confronti dei sudetti Enti.

5. Rispetto del Cavallo

La SEF-Italia, in qualità di Scuola Equestre di Formazione, promuove in primo luogo il benessere del cavallo a 360 gradi. Il predetto benessere deve prevaricare su qualsiasi altra situazione, sulle esigenze del proprietario, dell'allevatore, del tecnico, dell'allievo, dell'addestratore, dell'istruttore, degli sponsor, degli organizzatori di manifestazioni e sicuramente deve prevaricare sulle esigenze speculative di qualsiasi individuo.

La SEF-Italia dal 26/06/2009 ha aderito al rispetto dei principi della "Carta Modena", che sancisce i "Principi cardine sulla Pet Relationship" con il patrocinio del Ministero della Salute.

5.1 Tutti i Tecnici, gli Istruttori, i Dirigenti dei Centri Ippici e gli Addestratori, devono evitare di utilizzare, durante la doma e l'addestramento del Cavallo, mezzi coercitivi, atti a ferire l'animale anche nello stato psicologico. Pertanto, la Sef-Italia, in ottemperanza degli insegnamenti del Capitano Federigo Caprilli, promuove l'utilizzo del sistema naturale nei confronti del Cavallo. Tutte le pratiche che producono dolore o affezioni, rappresentano una vera violazione del comportamento etico e professionale. Sono attuate tutte le norme Antidoping F.E.I. relativa al benessere animale.

6. Responsabilità del Tecnico e dell'Istruttore

Tutti i Tecnici e gli Istruttori riconosciuti da Sef-Italia, devono delineare con estrema obiettività tutti i casi degli allievi, per poter organizzare una lezione in campo o in passeggiata, stabilendo con estrema cura le capacità del soggetto, onde evitare spiacevoli conseguenze nei confronti dei soggetti affidati. Il

Tecnico e l'Istruttore sono responsabili delle proprie azioni nei confronti del binomio uomo-cavallo e verso la società.

7. Riservatezza

Tutti i Destinatari, devono tenere un atteggiamento di riservatezza nei confronti degli sconosciuti sulle notizie riguardanti i compiti e le attività a loro assegnate, devono, inoltre, vigilare sui propri dipendenti, collaboratori affinché mantengano tale atteggiamento su qualsiasi notizia riguardante l'espletamento dei compiti e delle funzioni tecniche. E' fatto obbligo, inoltre, l'osservanza della normativa in materia di dati personali.

8. Onestà

Tutti i Tecnici, gli Istruttori, i Dirigenti dei Centri Ippici, i Formatori, devono nella pratica equestre delle lezioni in campo, nelle passeggiate, nell'addestramento, nella doma e nella compravendita, tenere un comportamento onesto nei confronti di terze persone che si affidano alla competenza dei sopraccitati, valutando le richieste dei clienti e l'effettivo bisogno dell'allievo e del cavallo, evitando di farli partecipare a lezioni o corsi superflui, dichiarando in anticipo un'effettiva stima dei costi che dovranno sostenere. Vengono attuate, ai soci le norme Antidoping del CONI.

9. Abuso di potere

E' fatto divieto a tutti i Tecnici, gli Istruttori, i Dirigenti dei Circoli Ippici, i Formatori, di utilizzare la propria posizione e della propria attività, per scopi personali che possano ledere il buon nome della Sef-Italia. Essi dovranno mantenere dei rapporti professionali nei confronti degli iscritti, dei clienti, degli allievi, dei soci, in modo tale da poter soddisfare le esigenze dei singoli senza che si prevarichi su di loro.

10. Competenze Professionali

Qualora un Tecnico, un Istruttore, un Dirigente di un Centro Ippico, un Formatore, un Addestratore, non fosse in grado di espletare con soddisfazione il caso a lui affidato dal cliente, dal socio, dall'allievo, egli dovrà indirizzare quest'ultimi ad un altro centro affiliato alla Sef-Italia, o ad un altro Tecnico, Istruttore, Formatore, Addestratore, con competenze superiori, in modo tale da portare a termine il caso affidatogli. Nelle manifestazioni sportive il Direttore di campo ha l'obbligo di verificare l'idoneità del terreno di gara e della staccionata, nelle specialità in cui non è prevista la figura del Direttore di campo la predetta mansione è svolta dal Presidente di giuria.

11. Corsi di aggiornamento

La crescita di ogni individuo è di fondamentale importanza. Così come gli allievi che crescono con le lezioni in campo ad opera di Tecnici ed Istruttori, anche quest'ultimi devono crescere professionalmente. E' fatto obbligo, pena

la sospensione del brevetto, a tutti i Tecnici, gli Istruttori, i Formatori, gli Addestratori di partecipare ai corsi di aggiornamento che saranno di volta in volta comunicati.

12. Rapporti con collaboratori esterni

I Tecnici, gli Istruttori, i Dirigenti dei Circoli Ippici, i Formatori, gli Addestratori, che lavorano e/o collaborano con assistenti che non sono membri di SEF-Italia, i quali non hanno pertanto seguito l'iter formativo previsto, dovranno far in modo e assicurarsi che gli stessi loro collaboratori agiscano in modo responsabile verso i clienti, gli allievi, i soci, in conformità allo spirito di questo Codice Etico.

13. Competenze dei Tecnici/Istruttori

Le competenze dei Tecnici, degli Istruttori, dei Formatori, degli Addestratori, sono definite nel regolamento ufficiale depositato presso la segreteria della SEF-Italia e consultabile sul sito ufficiale. La SEF-Italia, avrà cura di aggiornare il suddetto Regolamento affinché possa dare il miglior servizio ai propri consociati.

14. Divulgazione del Codice

La SEF-Italia si impegna a divulgare il presente Codice sia presso i Destinatari, sia con apposita pubblicazione sul sito ufficiale. E' fatto obbligo a tutti i Destinatari, di divulgare il Codice ai neo associati, ai neo clienti, ai neo allievi, in modo tale da omogeneizzare lo spirito sociale della SefItalia.

15. Trasparenza delle informazioni

La SEF-Italia si impegna ad informare tutti i Destinatari sulle novità, iniziative, andamento inerenti l'Ente stesso attraverso comunicati emessi dal Presidente o dal Consiglio Direttivo. E' fatto divieto a tutti i Destinatari, eccetto i sopra citati, di emanare comunicati senza la specifica autorizzazione da parte del Presidente o del Consiglio Direttivo, che verrà apposta in calce al comunicato.

16. Conflitto di Interesse

Tutti i Destinatari, operano seguendo gli interessi della SEF-Italia, evitando situazioni dove siano, o possono anche apparire, in conflitto con gli interessi della SEF-Italia o con i membri della stessa. E' fatto obbligo a tutti i Destinatari di dichiarare l'esistenza, anche solo potenziale, del suddetto conflitto direttamente agli organi di cui essi dipendono, oppure al Consiglio Provinciale, al Consiglio Regionale o al Consiglio Direttivo Nazionale.

17. Disposizioni Finali

Il presente Codice, è stato approvato dal Consiglio Direttivo della SEF-Italia. Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà approvata dal suddetto

Consiglio e diffusa tempestivamente a tutti i Destinatari anche attraverso il sito ufficiale.

